

che per l'altra parte tutto questo lavoro è completo, onde è che adottata la massima di una bonifica generale da farsi in prima categoria secondo la legge del 25 giugno 1882 nulla impedirebbe che per intanto si potessero incominciare i lavori approfittandosi dei progetti che gli stessi consorzi interessati hanno allestito.

Ed ora, dichiarando d'aver parlato anche a nome dei miei colleghi, che rappresentano la provincia di Rovigo, manifesto una sola speranza, quella cioè di non avere occasione di intrattenere un'altra volta la Camera su questa questione, perchè me ne affida l'interesse che vi prende l'onorevole ministro. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Simonelli.

Simonelli. Dopo le cose dette dagli onorevoli colleghi Panattoni e Cavalletto intorno alle condizioni in cui versano, sia i consorzi del padule di Bientina, sia tutta quella larga plaga che è chiamata, in questo bilancio delle bonifiche, *del Bientinese*, io ho ben poche parole da aggiungere; dappoichè l'onorevole Panattoni vi abbia dimostrato come le condizioni di quei consorzi siano gravissime, non tanto per le condizioni dei loro scoli, quanto anche per l'alta misura d'imposta da cui i terreni bonificati sono gravati.

Ora mi pare che l'onorevole ministro abbia risposto parole benevoli alle domande dell'onorevole Panattoni: ma mi pare anche che sia opportuno che tali benevoli intenzioni egli le ponga innanzi su questo capitolo, dappoichè è precisamente a questo capitolo che le domande di quegli interessati si riferiscono.

Essi desiderano, e, mi pare, con ragione, che i lavori, che debbono farsi per quelle bonifiche, sieno compresi nei progetti generali.

Riguardo al consorzio del fosso della *Fungaià*, l'onorevole ministro ha detto, che aveva già concesso un sussidio di 11 mila lire: è verissimo; ed è un sussidio che riguardava lavori dell'importanza di 40 mila lire. Ond'è stato uno dei sussidii più larghi. Ma se realmente i lavori, che si devono eseguire, sono una conseguenza necessaria, ed inevitabile di quell'insuccesso generale, di cui aveva parlato con tanta autorità l'onorevole Cavalletto, è evidente che allora siffatti lavori devono essere compresi nel piano generale; ed a codesti non si deve provvedere dai consorzi, sollevati poi per via di sussidi, ma direttamente dallo Stato, come quello che è interessato perchè tutto l'insieme di questi lavori proceda a dovere.

Questo per i consorzi.

A riguardo poi degli interessati alle bonifiche

di Bientina, l'onorevole ministro ricorda come esista da lungo tempo dissidio tra lo Stato e gli interessati del consorzio generale delle bonifiche, non tanto riguardo ai lavori, quanto per la gravità dell'imposta e sopra tutto per la distribuzione di cotesta imposta tra lo Stato ed il consorzio medesimo.

L'onorevole ministro ebbe di recente l'occasione di accogliere colla sua ordinaria benevolenza una Commissione di cotesto consorzio, che si recò da lui. Ma a quanto pare gl'intendimenti del ministro hanno trovato degli ostacoli assai ardui presso il suo collega, il ministro del tesoro, che mi duole di non veder presente. Inquantochè non ostante gl'intendimenti manifestati dal ministro dei lavori pubblici, le proposte fatte dal ministro del tesoro sono ben lontane dal rappresentare i sentimenti di equità dai quali l'onorevole ministro dei lavori pubblici parve a tutti ispirato.

Quindi io sento il bisogno di raccomandargli di ritornare novellamente su questa questione e di vedere se la distribuzione della imposta tra lo Stato, che è pur'esso colà possidente di un'estesa plaga di terreno, ed i consorzi, sia fatta con equità.

L'onorevole Cavalletto vi ha detto come i lavori primitivamente iniziati, quelli per mezzo delle botti, sieno riesciti inadeguati al bisogno: ma credo che converrà meco che, nonostante questo, un'alta ed importante bonifica è avvenuta sui fondi paludosi, che sono ora rimasti proprietà dello Stato; di guisa che allo Stato medesimo sono venuti larghi benefizi, mentre ne sono venuti in ben scarsa misura ai possidenti privati. Ond'è che la distribuzione dei contributi è divenuta ingiusta, ed è appunto per questa ingiustizia che ne è nato dissidio tra lo Stato ed i consorzi.

Spero che anche l'onorevole Cavalletto vorrà ben riconoscere che questa distribuzione di spesa non è stata adeguata, giusta.

Io prego quindi l'onorevole ministro di dare efficace fine alle pratiche che ha iniziate presso il Ministero del tesoro, di guisachè questa lunga ed interminabile contesa abbia una soluzione secondo giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carmine.

Carmine. Lo stanziamento proposto per questo capitolo è inferiore di lire 772,500 allo stanziamento previsto dalla legge 23 luglio 1881, o, per essere più esatto, è inferiore di lire 772,500 al residuo della competenza dell'anno 1884 non ancora stanziato nel bilancio del primo semestre sommato con la metà della competenza per l'anno 1885.